

Report incontro del 12/03/2019 fra Rete Disabilità e Consulta Comunale e Provinciale per la tutela delle persone disabili

Presenti: Anffas, Ass. Ligure Ipoudenti ALI, Circolo Barabini di Trasta, Gigi Ghirotti, Prato Onlus, Unitalsi sez. Genova; Consulta Comunale e Provinciale per la tutela delle persone disabili, Comune di Genova

L'incontro di oggi si svolge su stimolo della Rete Disabilità per avviare una collaborazione con la Consulta Comunale e Provinciale per la tutela delle persone disabili, sul tema della **lotta all'abbattimento delle barriere architettoniche**. Tale argomento era già stato trattato insieme durante l'incontro del 9 novembre 2019 ([link al report](#)), occasione in cui i referenti della Consulta avevano illustrato alla Rete lo stato dell'arte relativo alla situazione genovese. Presente oggi al tavolo anche Cristina Bellingeri, la Disability Manager del Comune di Genova, figura di garanzia, coordinamento e promozione di iniziative innovative in tema di disabilità.

Si riparte dunque dal tema della scarsa informazione sul tema delle barriere, soprattutto fra i professionisti del settore edile, che porta ancora oggi alla realizzazione di nuove barriere nonostante la presenza di normative che dovrebbero evitarlo. Fabio Pienovi, referente della Consulta, ricorda come il tema sia ampio e complesso e come rendere un ambiente totalmente accessibile (quindi per qualunque tipo di disabilità o fragilità) richieda non solo un rispetto delle leggi ma anche una visione d'insieme e "di senso". Anche dal punto di vista tecnico le cose non sempre sono ovvie, basti pensare alla mancata univocità a livello europeo dei codici LOGES (segnali podotattili per chi ha disabilità visiva).

Come azioni già in piedi e collaudate circa la formazione/informazione sulle barriere, la Consulta realizza da 14 anni il corso "[Progettare per tutti \(!?\)](#)", nato proprio per far comprendere ai tecnici il tema della disabilità (anche attraverso apposite simulazioni) e applicare tale coscienza al proprio lavoro di progettisti. Da 10 anni il corso è aperto non solo ai dipendenti comunali ma anche a tutti i professionisti architetti, ingegneri e geometri. La Consulta ha avanzato la proposta di renderlo un corso promosso da ANCI, per far arrivare la formazione e la cultura dell'inclusione a tutti i comuni della Liguria.

Nonostante tale investimento, arrivano talvolta progetti non a norma. La Consulta purtroppo non riesce ad intervenire sui progetti che arrivano dal ministero, mentre riesce ad essere più incisiva sulle procedure interne al Comune.

In linea generale, si conviene sulla necessità di promuovere la conoscenza sul tema a 360°, sia tra i professionisti, sia nei confronti della cittadinanza, sia verso i politici.

L'associazionismo, già sensibile al tema, può giocare un ruolo importante nel perseguimento di tale macro-obiettivo, ma certamente è bene farlo in maniera puntuale e competente, proprio a fronte della complessità del tema. Si ipotizza di avviare un percorso di **formazione di volontari e operatori che hanno a cuore la causa** e che potrebbero a loro volta diventare protagonisti di azioni di formazione/informazione all'esterno.

Avere un gruppo di persone formate e competenti sul tema potrebbe anche contribuire ad un'azione di segnalazione attendibile delle barriere sul territorio. Attualmente il Comune raccoglie tali segnalazioni tramite un formulario on-line presente alla seguente pagina <http://www1.comune.genova.it/barriere/richiesta.asp>. Alla pagina si accede dalla [Home page del Comune di Genova](#), tramite click su *Aree Tematiche – Accessibilità e Barriere Architettoniche*. Le segnalazioni arrivano all'Ufficio Abbattimento Barriere Architettoniche, che si occupa di processare le richieste, attivando intervento immediato solo nei casi in cui la barriera segnalata impedisca ad un cittadino l'accessibilità all'abitazione. Come già raccontato a novembre, tale ufficio è stato inattivo per diverso tempo, ma pare che la riattivazione sia imminente. (*Link alla pagina del suddetto ufficio e ai documenti sul tema* → [Clicca qui](#))

Pienovi e Bellingeri richiamano al fatto che il primo passo da fare dovrebbe essere l'attuazione del PEBA – Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, il vero strumento preposto ad agevolare cambiamenti concreti in tale ambito. Il PEBA, entrato in vigore nel 1989, doveva essere attivato entro 6 mesi, ma per lungo tempo è stato ignorato. Soltanto nel 2016 vi fu una [delibera](#) con la quale presero il via alcuni lavori, ma tutto si fermò con la caduta della giunta nel 2017. L'attuale amministrazione si è prestata all'ascolto delle istanze della Consulta, anche dopo essersi sottoposta ad alcune simulazioni (percorsi con ausili che provocano limitazioni motorie/visive/uditive), ma non ci sono stati riscontri concreti. **Le associazioni potrebbero dunque far sentire la propria voce a tal proposito, supportando la consulta nel richiedere al comune la realizzazione del PEBA.** Si è fiduciosi nel sostenere che un richiamo da più voci al rispetto degli impegni presi potrebbe accelerare il processo.

Punto cruciale del tema è certamente la **necessità di fare cultura** in senso lato. La Rete Disabilità ha già un progetto avviato legato alla sensibilizzazione alla diversità con interventi nelle scuole: potrebbe essere interessante arricchirne i contenuti aggiungendo il tema delle barriere in maniera più esplicita, coordinandosi con la consulta e con la Disability Manager. Più in generale, occorre sia promuovere gli interventi che già si fanno (spesso non sufficientemente pubblicizzati), sia idearne di nuovi in rete, intesa come rete ampia di soggetti pubblici, di terzo settore e privati che hanno a cuore l'argomento, in primis gli esercizi commerciali attenti all'accoglienza del cliente. Può essere interessante approfondire altre esperienze in tal senso, anche esterne al nostro territorio: si citano a titolo esemplificativo varie azioni del progetto "*Reggio Emilia città senza barriere*",

esperienza modello a livello nazionale da cui si potrebbero raccogliere spunti e idee. Maggiori approfondimenti sulla pagina web del Comune di Reggio Emilia (<https://www.comune.re.it/cittasenzabarriere>) e sul sito dedicato al progetto (<https://www.cittasenzabarriere.re.it/perche/>).

In conclusione, si riassumono gli spunti che la Rete potrebbe ridiscutere alla prossima occasione:

- Sollecitare l'attuazione del PEBA tramite invio di mail dirette all'amministrazione comunale;
- Segnalare le barriere riscontrate sul territorio tramite la pagina web <http://www1.comune.genova.it/barriere/riciesta.asp>, facendolo però con un minimo di conoscenze di base sull'argomento, per evitare di inviare segnalazioni vaghe o errate;
- Riflettere sulla possibilità di realizzare un corso di formazione per volontari e operatori sul tema delle barriere architettoniche, per dare gli strumenti per "segnalare bene" e diffondere a loro volta informazioni attendibili e utili sull'argomento;
- Introdurre il tema delle barriere nei contenuti degli interventi nelle scuole della Rete;
- Condividere sui propri canali le azioni sul tema lotta alle barriere, anche quelle intraprese da altri, Consulta compresa ([link alla pagina facebook](#)).

Si attendono dalla Consulta eventuali aggiornamenti circa la questione PEBA.

In vista di una prosecuzione della collaborazione di oggi, ci si ripropone un nuovo incontro insieme nel mese di aprile o maggio, per riprendere gli spunti emersi, condividerne altri e – soprattutto – ideare un'azione concreta all'esterno.